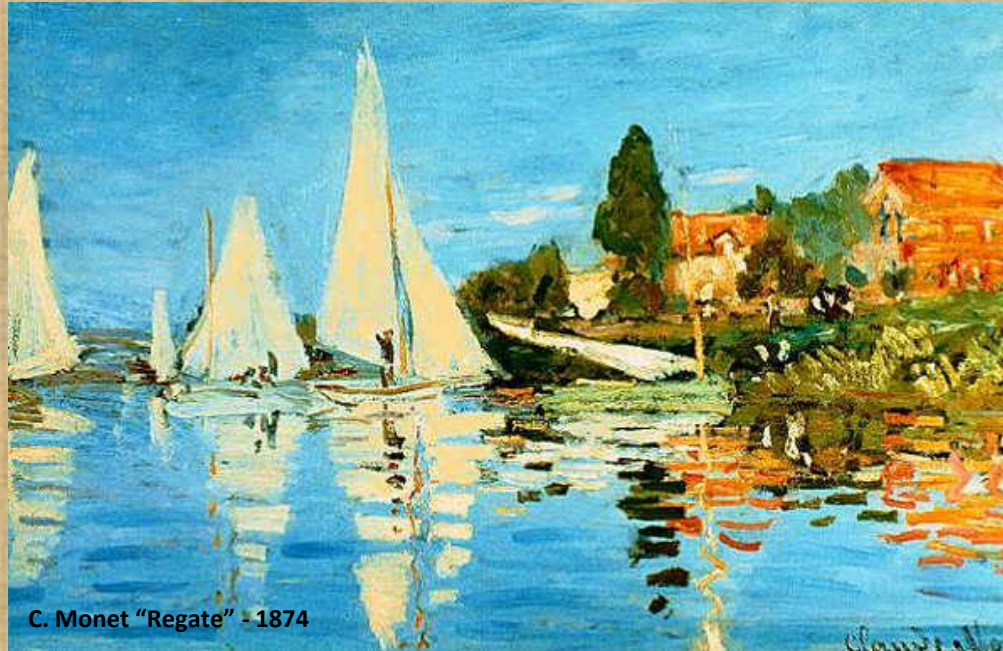




**L'impressionismo:
la rivoluzione del colore.**

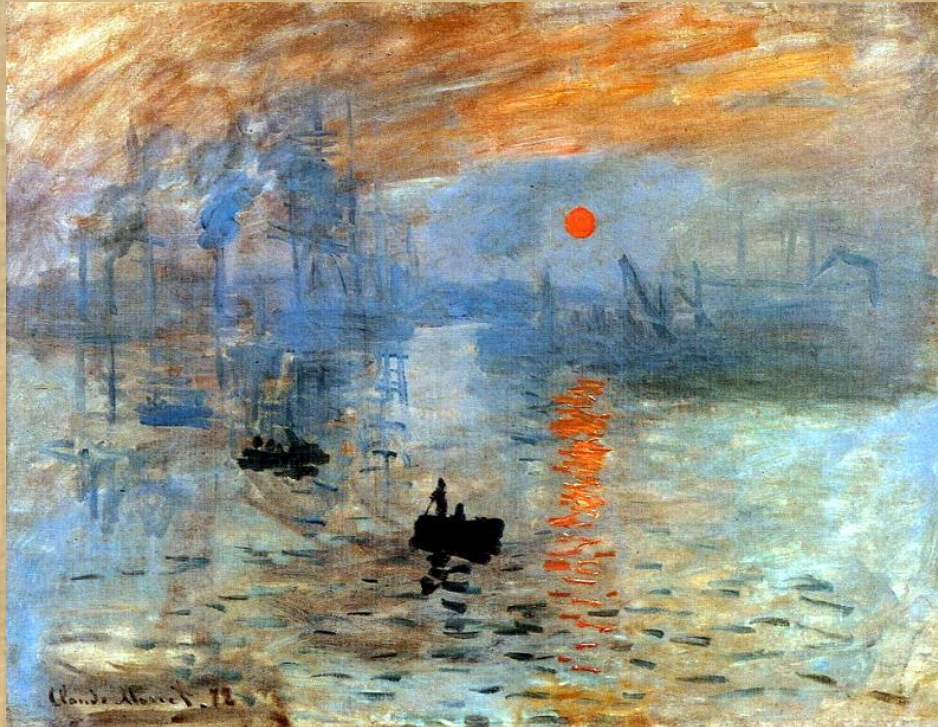


C. Monet "Regate" - 1874

L'impressionismo è un movimento pittorico nato in Francia, nel 1860 a Parigi, qualche anno dopo le note esperienze dei macchiaioli fiorentini.

Il nostro occhio vede oggettivamente ogni dettaglio sul quale si sofferma ma la ragione può, trascurando il superfluo e cogliendo solo l' "impressione" generale, operare una sintesi e comprendere la realtà nella sua sostanza.

Per gli impressionisti tutto ciò che noi possiamo percepire con la vista è luce e colore. Da questo lo studio accurato che questi pittori dedicano da una parte alla luce nelle sue infinite varianti dall'altra al colore.

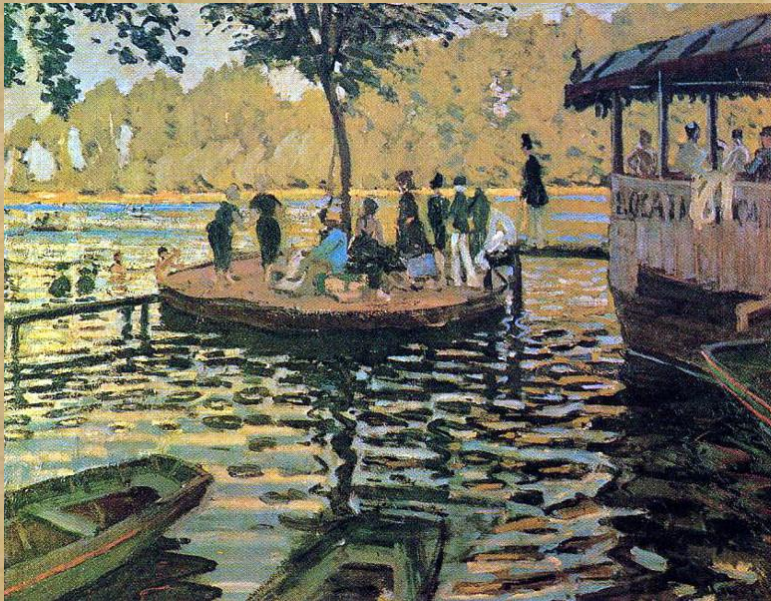


C. Monet "Impression: soleil levant" - 1874

Gli "impressionisti" devono il loro nome ad un articolo del critico Leroy che, richiamandosi in senso spregiativo al titolo del quadro di C. Monet, "Impressione: levar del sole", definì "impressionisti" un gruppo di artisti che erano stati costretti ad esporre le loro opere nelle sale del fotografo Nadar a Parigi dopo essere stati rifiutati dalla giuria del "Salon", la manifestazione espositiva ufficiale che al tempo poteva consacrare la fama di un artista.

La data dell'apertura della mostra Salon (15 aprile 1874) e quella dell'articolo di Leroy (25 aprile 1874) sono dunque fondamentali in quanto segnano la nascita ufficiale del l'impressionismo.

In realtà, proprio perché può rendere piacevole qualsiasi cosa rappresenti, l'impressionismo divenne lo stile della dolce vita parigina di quegli anni.



Caratteristiche del movimento sono:

1. il problema della luce e del colore;
2. la pittura "en plein air";
3. la esaltazione dell'attimo fuggente ed il taglio fotografico delle inquadrature;
4. i soggetti urbani.

Date fondamentali dell'impressionismo sono:

1863: Edouard Manet espone
«La colazione sull'erba»;

1874: anno della prima mostra dei
pittori impressionisti presso lo studio
del fotografo Nadar;

1886: anno dell'ottava e ultima
mostra impressionista.

Distinguendosi dunque dai precedenti artisti, gli impressionisti, amano dipingere all'aria aperta (en plein air) e preferibilmente vicino a specchi d'acqua, ovvero là dove vi è un particolare gioco di riflessi di luce.

Non è dunque azzardato dire che è l'impressionismo ad aprire la storia dell'arte contemporanea.

Se il pittore precursore dell'impressionismo è Edouard Manet, il pittore più impressionista è certamente stato Claude Monet, ma ovviamente hanno dato un notevole contributo alla corrente impressionista anche artisti come Auguste Renoir, Edgar Degas e Paul Cézanne, la cui opera per prima supera l'impressionismo.



E. Manet - Il bar delle Folies-Bergère 1882

Édouard Manet (Parigi, 23 gennaio 1832 - Parigi, 30 aprile 1883)

"Colazione sull'erba" (Le déjeuner sur l'herbe)

Dipinto ad olio su tela di cm 208 x 264 realizzato tra il 1862. E' conservato al Musée d'Orsay di Parigi.



Il dipinto venne esposto al Salon des Refusés nel 1863, dopo essere stato rifiutato al Salon ufficiale, provocando uno scandalo. L'accoglienza non fu, infatti, delle più miti: numerosi critici considerarono l'opera volgare, trattandosi di nudi femminili in libertà in compagnia di giovanotti borghesi.



Manet – Colazione sull'erba – Museo D'Orsay Parigi



Tiziano – Concerto campestre - Louvre Parigi

Stando alle dichiarazioni di Manet, l'opera venne concepita dopo aver ammirato il Concerto campestre di Tiziano al Louvre.

Il quadro raffigura una colazione in un bosco, nei pressi di Argenteuil, dove scorre la Senna. In primo piano vi è una donna nuda che guarda verso il pittore, comodamente adagiata su un panno azzurro, probabilmente una parte delle vesti di cui si è liberata.

La modella è Victorine Meurent, che posò anche per la figura di donna sullo sfondo, la quale è intenta a bagnarsi nel fiume. I due giovani in primo piano, vestiti elegantemente, sono Gustave Manet (fratello del pittore) e lo scultore olandese Ferdinand Leenhoff, amico di Manet.

Nell'angolo in basso a sinistra, giacciono i vestiti delle donne e la colazione, rappresentata come una natura morta, da cui l'opera prende il titolo.

"Il bar delle Folies-Bergère" (Un bar aux Folies Bergère)

è un quadro dipinto da Édouard Manet, tra il 1881 e il 1882. È realizzato ad olio su tela ed è ampio cm 96 x 130. Si trova a Londra, presso la Courtauld Gallery.

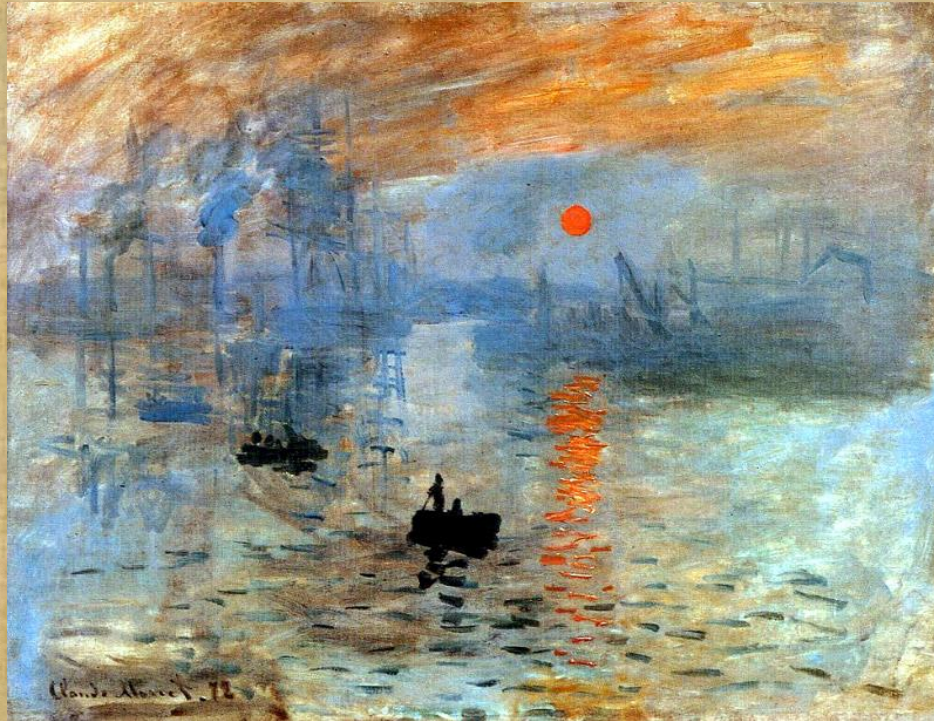


Rappresenta il testamento spirituale dell'artista: dall'amore realistico per il quotidiano, al gusto per la natura morta; dall'uso di colori piatti e senza chiaroscuro alla suggestione delle luci riflesse nello specchio dietro al bancone.

È proprio attraverso lo specchio, realizzato mediante la sapiente giustapposizione di colori, che riusciamo a vedere l'ambiente in cui è immersa la bionda cameriera dagli occhi mesti. Un ambiente alla moda tra la borghesia parigina del tempo, il vasto salone delle Folies-Bergères.

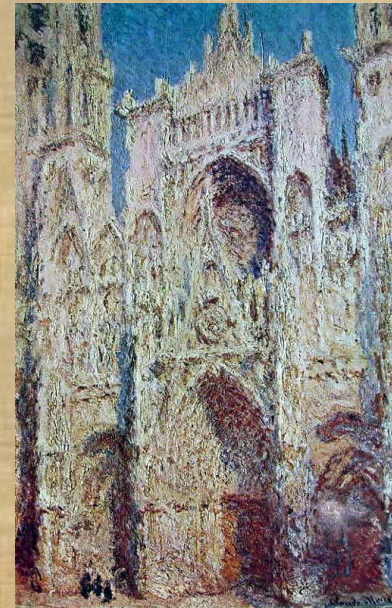
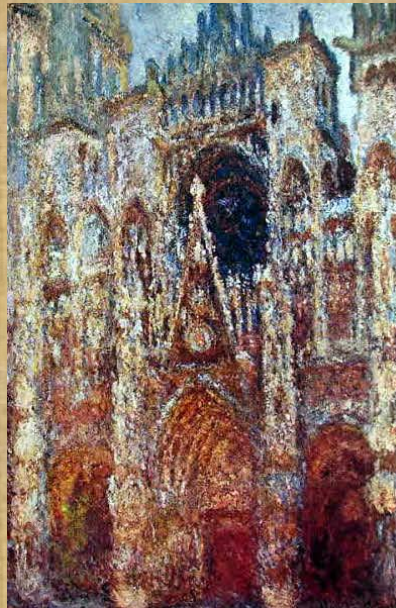
Claude Oscar Monet (Parigi, 14 novembre 1840 – Giverny, 6 dicembre 1926)

"Impressione. Levar del sole" (in francese: Impression, soleil levant) è un dipinto ad olio su tela di 48 x 63 cm realizzato nel 1872. È conservato al Musée Marmottan Monet di Parigi.



Il dipinto, realizzato en-plein-air, ossia all'aria aperta o a contatto con la natura, rappresenta il porto di Le Havre all'alba, come suggerito dal titolo stesso. Sullo sfondo appaiono delle industrie mentre in primo piano c'è una barca di pescatori che sta partendo per la pesca. In acqua s'intravedono le sagome nere dei pesci.

"La Cattedrale di Rouen" è il soggetto di una serie di oltre cinquanta dipinti, eseguiti tra il 1892 ed il 1894. Essi sono realizzati ad olio su tela da Claude Monet. Sono conservati in vari musei del mondo. Al Musée d'Orsay di Parigi ce ne sono circa la metà.



La Cattedrale è dipinta sempre dallo stesso punto di vista, ma in ore del giorno e stagioni diverse. Così che questa serie di tele, altro non è che uno studio continuo dei colori a seconda di come cambia la luce naturale durante le diverse ore del giorno e le diverse stagioni dell'anno.

"La Cattedrale di Rouen"



Edgar Degas (Parigi, 19 luglio 1834 - Parigi, 27 settembre 1917)

"L'assenzio" (*L'absinthe* o *Dans un café*) è un dipinto ad olio su tela di cm 92 x 68 realizzato tra il 1875. È conservato al Museo d'Orsay di Parigi.



La scena raffigurata si svolge nel Café de la Nouvelle Athènes, in Place Pigalle a Parigi. I soggetti dipinti sono l'attrice Ellen Andrée e l'incisore Marcellin Desboutin, inebetiti dal consumo di "assenzio", un distillato ad alta gradazione alcolica a base di Artemisia Absinthium oltre che altre sostanze vegetali, soprattutto anice verde, molto diffuso tra la popolazione europea del tempo, poi proibito in molti paesi.

Degas ne sottolinea l'isolamento e l'emarginazione spostando i soggetti quasi in disparte sulla superficie pittorica, che risulta per metà vuota. Da sottolineare, in Degas, l'uso costante dell'inquadratura fotografica nella composizione dei suoi quadri. Così che, la prospettiva assume un valore dominante.

Gli abiti dei personaggi ci danno l'idea del loro cetto sociale: la donna non è certo una borghese (si pensa che possa essere una prostituta), mentre l'uomo è il tipico clochard ovvero uomini che apparivano come dei barboni ma in realtà erano artisti che non esponevano più i loro quadri, bensì dipingevano solo spinti da un'urgenza creativa.

L'intenzione dell'autore è di ritrarre anche gli aspetti più problematici e tristi della Belle Epoque.

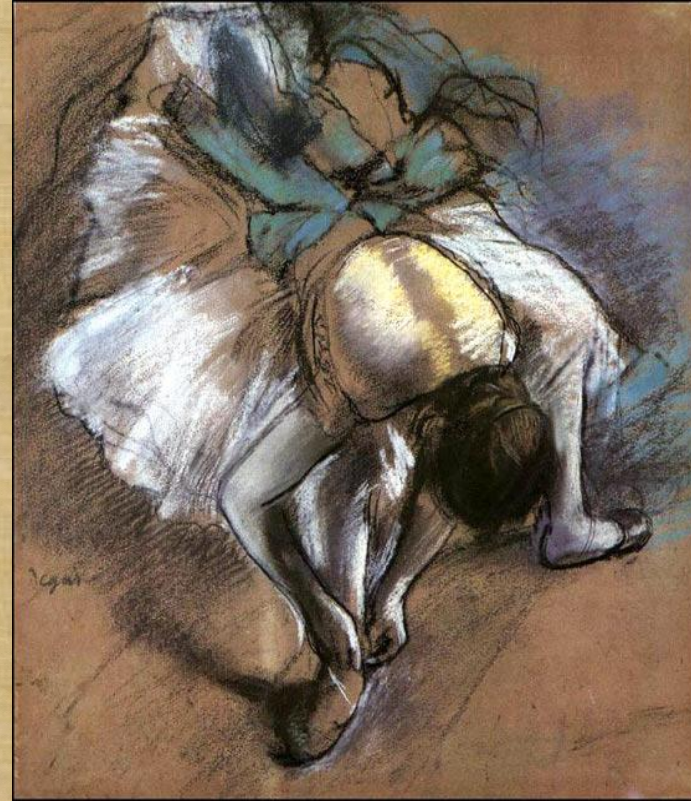
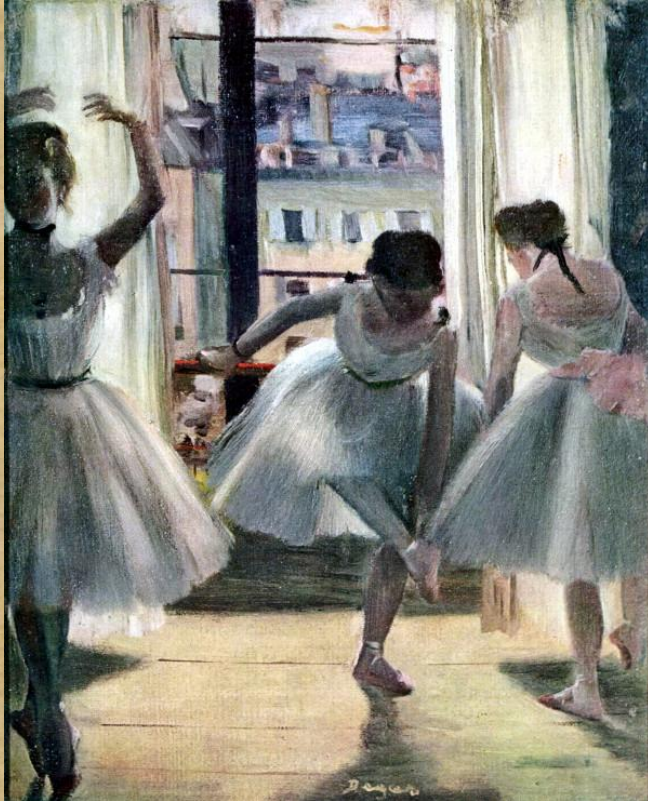


“La lezione di danza” è un dipinto ad olio su tela di cm 85 x 75 realizzato tra il 1871 ed il 1874. È conservato al Musée d'Orsay di Parigi.

È tra le prime opere del pittore a mostrare il tema delle ballerine: il dipinto ne raffigura un gruppo mentre assistono ad una lezione di danza impartita da un anziano maestro.

Anche questa immagine coglie un attimo a caso dei mille possibili della lezione, per cui è possibile trovare **espressioni naturali e spontanee,** come il parlottio delle ragazze sullo sfondo o, maggiormente, la smorfia di fastidio della ragazza che si gratta la schiena in primo piano a sinistra.

Ecco altri esempi di quadri di Degas dedicati al mondo dell' "Opera" e delle ballerine di danza classica.



P. Auguste Renoir (Limoges, 25 febbraio 1841 – Cagnes-sur-Mer, 3 dicembre 1919)

Il "Bal au Moulin de la Galette" è un dipinto ad olio su tela di (131 x 175 cm) realizzato nel 1876 e conservato al Museo d'Orsay di Parigi.



Non esiste un
soggetto principale...



L'ambientazione è
quasi surreale:

la realtà è alterata,
la linea di contorno
sfuma, i colori si
sovrappongono e si
mescolano,
riflettendosi negli
oggetti.

Renoir in questo capolavoro dell'impressionismo fissa un momento della vita parigina in un'atmosfera di felice abbandono, ritraendo la spensieratezza e il gusto della Belle Époque: il Moulin de la Galette, locale allestito in un vecchio mulino, si trova in cima alla collina di Montmartre, il quartiere degli artisti.

Qui l'artista rende in modo vibrante la dinamicità e il moto che anima le figure danzanti e la folla vivace. Per via dell'assenza quasi totale del disegno, il colore ha il compito di rendere il movimento, le ombre e i riflessi.

Si può notare infatti come gli abiti delle signore spicchino su quelli maschili per variazioni di tonalità, o come i raggi del sole filtrino dalla chioma degli alberi formando pozze di luce sui festeggianti.

"La colazione dei canottieri" (Le déjeuner des canotiers) è un dipinto ad olio su tela di cm 129,5 x 172,5 realizzato tra il 1880 ed il 1882 - Phillips Collection di Washington.

L'attenzione dell'artista si concentra molto sui colori.



Gli avanzi del pasto sul tavolo appaiono come una complessa natura morta.

Il dipinto rappresenta una colazione al ristorante La Fournaise a Chatou, un villaggio sulla Senna, frequentato abitualmente dai canottieri.

La scena è ambientata nella veranda del locale, dove quattordici personaggi, tutti amici del pittore (tra cui la futura moglie, Aline Charigot, la donna con il cane), discorrono amabilmente fra loro dopo aver mangiato assieme.



Degas - "L'orchestra"

Con le ultime considerazioni fatte, si conclude la trattazione della nuova corrente artistica l'Impressionismo, che si affaccia alla ribalta della storia dell'arte moderna.

Esso non nacque dal nulla. Esperienze fondamentali, per la sua nascita, sono da rintracciarsi nelle esperienze pittoriche della prima metà del secolo: soprattutto nella pittura di Delacroix e dei pittori inglesi Constable e Turner.

L'esperienza dell'impressionismo, inoltre, va di pari passo con la nuova forma di linguaggio espressivo appena nato alla fine dell'Ottocento: la fotografia.

Pertanto sarebbe consigliabile approfondire le conoscenze in merito, nella lezione dedicata alla "L'arte della fotografia : storia e tecnica."

Il 1886 è l'anno dell'ottava ed ultima mostra impressionista e da questa data l'impressionismo può già considerarsi una esperienza chiusa, tuttavia, lascia una eredità con cui faranno i conti tutte le esperienze pittoriche successive.